



ASSOCIAZIONE NAZIONALE "CRAVATTE ROSSE" DEL 1° SAN GIUSTO

## MOTIVO DELL'USO DELLE CRAVATTE ROSSE



E' tradizione che la cravatta rossa ,portata oltre dal 1° San Giusto ed dal suo gemello 157° "Liguria",eredi entrambi del 1° e 2° Rgt. dell'ex Brigata RE, viene assegnata sin dal 1664 al Reggimento di Savoia di Sua Altezza Reale (dal quale in tempi successivi sarebbe nata la Brigata Savoia poi Re sui reggimenti 1° e 2°). Il privilegio è in virtù del fatto che il rosso è il colore predominante nelle insegne di Casa Savoia.

La cravatta rossa del 1° San Giusto è la più antica fra tutte quelle del nostro Esercito, più antica anche della più nota cravatta rossa di Savoia Cavalleria (3°) la cui origine si fa' risalire all'assedio di Torino del 1706.

Infatti essa ha origine da un episodio della battaglia di Torino del 1706. Durante la carica dei "Dragoni di Sua Altezza Reale" (poi Savoia) contro i franco-spagnoli che assediavano la città un portaordini viene inviato a dare

notizia dell'esito vittorioso del combattimento al Duca Amedeo II. Il portaordini, circondato da un drappello avversario, viene ferito da un fendente alla gola, che gli macchia la cravatta bianca, ma riesce a portare ugualmente la notizia cadendo poi esanime. "Savoye bonnes nouvelles" dice il Duca e da allora sarà anche il motto ricordato da un filetto rosso sul bavero della divisa. Nel 1923 il filetto rosso al bavero viene sostituito dalla cravatta rossa. Negli anni '50 ricostituito inizialmente come Gorizia Cavalleria (di Savoia non si doveva più parlare) riprende il bordino rosso alle fiamme a tre punte nere e nel 1961 come rinato Savoia Cavalleria rimette la cravatta rossa con le fiamme nere.

Dopo un periodo di interruzione nell'uso della cravatta rossa questa è reintrodotta per la Brigata "Re" (1° e 2° reggimento fanteria) con disposizione del 2 gennaio 1919.

Nel 1939 con l'ordinamento dell'Esercito che istituisce le divisioni "binarie" (ovvero su due reggimenti di fanteria anzichè tre) l'uso della cravatta rossa fu esteso a tutti i militari della Divisione di fanteria "Re" (1° e 2° reggimento di fanteria, 23° rgt. artiglieria per d.f., supporti divisionali).

Medesima origine ed eredità per la cravatta rossa del 2° btg.f. "Pordenone" costituito il 1° maggio 1991 presso la Caserma Fiore in Pordenone e preposto all'addestramento delle reclute. Il battaglione viene sciolto il 7 maggio 1993 per costituire il 26° battaglione "Castelfidardo" (anch'esso addestrativo).

Il 2° Pordenone eredita Bandiera e tradizioni del 2° reggimento fanteria "Re" e quindi anche la cravatta rossa.

C'è da evidenziare che nel gennaio 1946 viene costituito in Genova il 2° reggimento fanteria per il II Comando Militare Territoriale di Genova. Questa



## ASSOCIAZIONE NAZIONALE "CRAVATTE ROSSE" DEL 1° SAN GIUSTO

numerazione non ha nulla a che fare con quella storica dei reggimenti di fanteria ma è solo legata alla dipendenze di questo reggimento dal II C.M.T..

Ad ogni buon conto il reggimento ottiene successivamente tradizioni e mostrine dell'antico reggimento di cui porta la numerazione ma non il nome e con queste anche la cravatta rossa.

Il 1° aprile 1947 il 2° reggimento fanteria viene ridenominato 157° reggimento fanteria "Liguria", che ottiene di conservare come distintivo la cravatta rossa.

L'8<sup>a</sup> Brigata Meccanizzata "GARIBALDI" è stata costituita nel 1975 sulla base dell'8° Reggimento Bersaglieri e del 182° Reggimento f. cor. "Garibaldi".

Con la denominazione di "GARIBALDI" si è voluto sottolineare l'antico legame tra i bersaglieri e l'Eroe dei Due Mondi. Un legame che risale al 1849 quando Luciano MANARA si aggregò con il suo Battaglione Bersaglieri "LOMBARDI" al "Corpo Volontario Garibaldino", partecipò alla difesa della Repubblica Romana, e combattè a Villa Corsini e perdette poi la vita a Villa Spada. Il legame si consoliderà poi nella formazione "Bersaglieri Mantovani", della quale fecero parte i famosi garibaldini Goffredo MAMELI, Nino BIXIO e Pilade BRONZETTI.

Con la ristrutturazione della F.A. del 1975 la tradizione garibaldina fu rafforzata assegnando alla Brigata l'11° Battaglione Bersaglieri "CAPRERA", custode della Bandiera del citato 182° Reggimento "GARIBALDI" (cravatte rosse).

Il 15 luglio 1976 il comando di reggimento viene soppresso ed i suoi battaglioni resi autonomi come 11° battaglione bersaglieri "Caprera", assegnato alla 8<sup>a</sup> Brigata Meccanizzata "Garibaldi" della Divisione Corazzata "Ariete" e 13° battaglione carri "Pascucci", assegnato alla Brigata Meccanizzata "Brescia" della Divisione Meccanizzata "Mantova" prima, quindi alla Brigata corazzata "Manin" poi "Ariete" nel 1986. Il 13° sarà sciolto il 31 marzo 1991.

La bandiera di Guerra del 182° reggimento, assegnata all'11° battaglione bersaglieri "Caprera" viene versata al Sacratio della Bandiere del Vittoriano allorquando l'11° è trasferito a Bari come battaglione del 7° reggimento bersaglieri.

L'11 aprile del 1997 viene reinserito nell'11° reggimento bersaglieri che da allora porta la cravatta rossa.

Altri Reparti di cravatte rosse della F.A. si sono fregiati della cravatta a ricordo del Generale Garibaldi e dei combattenti della Liberta. Infatti alle vicende garibaldine nell'esercito sardo o a fatti post risorgimentali è legata quella del 52° Rgt. fanteria d'arresto della brigata ALPI (ex CACCIATORI DELLE ALPI) concessa nel 1919. Altri reparti furono i ciclisti dell'XI battaglione bersaglieri che amavano riconoscersi come i "garibaldini della III armata". Per giungere all'XI battaglione bersaglieri "Caprera" che attualmente porta la cravatta rossa si è passati dal 182° reggimento fanteria corazzata "Garibaldi" (di cui facevano parte un battaglione bersaglieri (IX) e uno carri) che portavano la cravatta dal secondo dopoguerra in



## ASSOCIAZIONE NAZIONALE "CRAVATTE ROSSE" DEL 1° SAN GIUSTO

onore della Divisione Garibaldi (fazzoletto rosso) combattente in Jugoslavia con l'Esercito Popolare di liberazione jugoslavo (Partigiani di Tito).

Continuando la rassegna dei reparti dalla "cravatta rossa" arriviamo al 52° Alpi.

Mi sembra superfluo spiegare il perchè della cravatta rossa a questa unità, evidente retaggio delle origini garibaldine e quindi in ricordo delle camicie rosse (nello stemma araldico la cravatta rossa è ricordata dal nastro che riunisce i tre corni da caccia).

Ad ogni buon conto ricordo che la Brigata "Alpi" (reggimenti fanteria 51° e 52°) fu costituita a seguito dell'inquadramento nel Regio Esercito del Corpo dei Cacciatori delle Alpi che aveva partecipato agli ordini di Garibaldi alla 2<sup>a</sup> guerra d'indipendenza.

Nel 1958 per trasformazione del 2° C.A.R. in Cuneo fu costituito il 52° Reggimento fanteria "Alpi" (C.A.R.) che riprese la tradizione della cravatta rossa concessa alla Brigata "Alpi" e successivamente (1939) alla divisione "Cacciatori delle Alpi".

Nel 1964 il 52° Reggimento fanteria "Alpi" (C.A.R.) fu sciolto nella sede di Fossano (CN) e ricostituito a Tarcento (UD) quale 52° Reggimento fanteria d'Arresto "Alpi" ed assegnato al presidio delle fortificazioni permanenti del settore di confine tenuto dalla divisione "Mantova".

Nel 1976 il 52° fu ridotto al rango di battaglione e poi sciolto come unità d'arresto il 31 marzo 1993 in Cividale, ricostituendosi il giorno dopo a Portogruaro quale 52° Battaglione "Alpi" preposto all'addestramento delle reclute dei supporti del 5° Corpo d'Armata.

